

Sandy Cane ai dipendenti ribelli: “Ho diritto al cazziatone”

Pubblicato: Venerdì 17 Settembre 2010



E' dispiaciuta per la piega che hanno preso alcune vicende ma difende il suo modo di fare, forse un po' irruento ma a suo dire genuino. **Sandy Cane, il sindaco di Viggiù, donna, afroamericana, leghista, ha avuto alcune discussioni con i dipendenti del comune di Viggiù che sono finite, nei giorni scorsi, davanti al giudice.** Lei va decisa per la sua strada, e afferma di aver diritto a sgridare chi non esegue gli ordini. E' questa la posizione che il borgomastro espone, in particolare, dopo l'udienza di mercoledì davanti al giudice del lavoro Elena Fumagalli, a seguito dell'impugnazione contro un provvedimento disciplinare da parte di una dipendente comunale. «Io ho diritto a fare rimproveri, anche i cazziatoni possono essere giusti, anche io li ho ricevuti, a volte, e non mi sono offesa – **dichiara** il sindaco uscendo dal tribunale dove ha assistito all'udienza – in fondo se d'è un compito, credo sia giusto che venga assolto».

Tre dipendenti l'hanno citata davanti al giudice per tre distinte vicende di presunte vessazioni.

Riassumendo: la sindaca è stata prima citata per mobbing da un'assistente sociale ma lo scontro si è già risolto in sede di conciliazione con reciproca soddisfazione. L'altro giorno si è invece discusso in aula una presunta ingiustizia fatta alla comandante dei vigili: secondo il sindaco, tuttavia, era stato un semplice richiamo; il borgomastro leghista voleva una ordinanza antialcool che non è stata fatta nei tempi da lei richiesti.

In questa causa, la dipendente è difesa dall'avvocato Pasquale Mantello che ha rivolto una serie di richieste per chiudere la vicenda, che il legale classifica come «ipotesi conciliative che il giudice sta valutando». **Secondo Sandy Cane, tra le ipotesi conciliative ci sarebbero il pagamento delle spese legali e una lettera in cui il sindaco deve riconoscere anche la bravura della dipendente comunale.** «Non faccio nessuna lettera – dichiara il primo cittadino – avevo diritto a fare un richiamo, e poi non è vero che sono troppo severa, il giorno prima dell'udienza ero in comune con alcuni dipendenti, e abbiamo riso e scherzato tranquillamente». Non ci sarà tuttavia la stessa lieta atmosfera nella prossima udienza in tribunale, per una terza vicenda di rimproveri: anche in questo caso una dirigente ha impugnato un provvedimento disciplinare e si andrà alla discussione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

